



Ambasciata d'Italia
Lubiana

OSSERVATORIO ECONOMICO 35/2023

27 ottobre

Red.: Vogrič

DATI E PREVISIONI MACROECONOMICHE

Fitch conferma il rating A

L'agenzia internazionale ha confermato la valutazione A della Slovenia e prevede una crescita economica moderata, nonché una diminuzione dell'inflazione per quanto riguarda i beni di prima necessità. Fitch ha individuato tuttavia anche alcune difficoltà, tra cui un livello relativamente elevato del debito pubblico e la scarsa volontà di attuare le riforme strutturali necessarie per affrontare le sfide fiscali legate all'invecchiamento della popolazione a medio termine. Secondo le previsioni di Fitch, la Slovenia dovrebbe registrare una crescita economica del 1,6% quest'anno, con prospettive che salgono al 2,8% nel 2024 e al 2,5% nel 2025. Le consistenti riserve di liquidità offrono al Paese una maggiore flessibilità nella gestione del bilancio pubblico. Per quanto riguarda l'inflazione, Fitch prevede per quest'anno un tasso pari al 7,5%.

Clima economico: stabile, ma con qualche allarme

Ad ottobre il clima economico è rimasto agli stessi livelli di un anno fa. Rispetto al mese precedente è stato registrato invece un peggioramento (-5,5 punti percentuali rispetto a -5,4 p.p. di settembre), riportano i dati dell'Ufficio nazionale di statistica.

Fra i settori in cui è stata riscontrata una contrazione vi è quello manifatturiero, comparto cruciale dal punto di vista occupazionale, che contribuisce notevolmente alla crescita del PIL. Rispetto a settembre è stata rilevata una diminuzione di 0,1 p.p., mentre su base annuale di 0,8 p.p., fa presente il quotidiano Finance.

Recentemente il Delo ha segnalato che la crisi è stata rilevata già l'anno scorso, quando la produzione in questo settore era diminuita del 3,3%, che è la contrazione più alta dopo la crisi economica del 2008/2009. Nonostante i risultati molti positivi nel settore

farmaceutico, che nel 2022 ha incrementato del 21,6% la produzione, le restanti attività hanno registrato una diminuzione. Il quotidiano attribuisce il calo alla diminuzione della produzione industriale e delle esportazioni, che nei primi sei mesi di quest'anno sono scese del 7,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

ENERGIA

Centrale di Krško: la riparazione del guasto richiederà tempo

L'esperto di sicurezza nucleare Miroslav Gregorič ritiene che non sarà semplice la riparazione della tubatura dalla quale sta uscendo il liquido refrigeratore del reattore di Krško, motivo per il quale il 6 ottobre è stata interrotta l'attività della centrale nucleare. Sebbene la fuga di tale materiale sia molto ridotta, avviene in un punto molto vicino al "cuore" del reattore, dove le radiazioni sono notevoli. Al fine di effettuare la riparazione si dovrà procedere alla rimozione delle barre di combustibile. Gregorič prevede che nell'operazione saranno coinvolti un centinaio di operai specializzati, riporta il portale N1. L'agenzia STA ha riferito che la centrale dovrebbe rimanere chiusa fino a metà novembre.

SLOVENIA-ITALIA

File alla frontiera

A seguito della sospensione temporanea del sistema Schengen ai confini della Slovenia, sabato 21 ottobre, alcuni portali ed il quotidiano Primorski dnevnik riferiscono che lunedì, primo giorno feriale dopo l'avvio del nuovo regime, sono state registrate file ai valichi fra i due Paesi. Ciò sarebbe dovuto secondo il quotidiano soprattutto per i controlli a camion e furgoni operati spesso solo su una corsia di transito.

Prossimo incontro Meloni-Golob

Ieri il Primo Ministro Robert Golob ha annunciato che il 14 novembre prossimo si recherà a Roma per incontrare l'omologa Giorgia Meloni e discutere dei controlli di polizia sul confine italo-sloveno, istituiti dall'Italia al confine con la Slovenia. Golob si attende che vengano rimossi prima di Natale in modo che la Slovenia possa fare lo stesso ai suoi confini con la Croazia e l'Ungheria, riporta l'agenzia di stampa STA. Le misure attuate dalla Slovenia e dall'Italia sono coordinate, ha detto.

Sempre ieri il Ministro degli Interni, Boštjan Poklukar, ha annunciato che presenterà al governo la proposta per estendere di 20 giorni i controlli di frontiera con la Croazia e l'Ungheria (introdotti sabato scorso).

BANCHE

Unicredit

A seguito di un'analisi dettagliata, il gruppo Unicredit ha deciso di non procedere all'accorpamento di Unicredit Slovenia ad Unicredit Austria, trasformando la prima in una filiale della seconda; pertanto Unicredit Slovenia continuerà ad operare come soggetto autonomo all'interno di tale gruppo. L'analisi rientra nel piano strategico di

ristrutturazione e ottimizzazione del gruppo per il periodo 2022-2024, denominato Unicredit Unlocked, riporta la STA.

EMERGENZA INONDAZIONI

Il governo cerca di individuare fonti alternative di finanziamento

Il Ministro delle Finanze Klemen Boštjančič ha annunciato che proporrà l'abolizione del cd. contributo obbligatorio, a carico dei lavoratori e dei datori di lavoro, previsto nella legge speciale che contempla le misure per far fronte alle conseguenze delle alluvioni. Il contributo dovrebbe essere in parte compensato con l'aumento dell'imposta sul reddito delle società giuridiche, che passerebbe dal 19% al 22% per un periodo di 5 anni. Per le aziende dovrebbero rimanere in vigore due sabati lavorativi, uno quest'anno e uno l'anno prossimo, attraverso i quali verrebbero raccolti finanziamenti per la ricostruzione delle aree colpite, riportano vari media.

LAVORO

Anche Lubiana desidera più manodopera

Il portale N1 rileva che il *bacino* balcanico, tradizionale fonte di *manodopera* per il mercato sloveno, non è affatto esaurito. Notevoli riserve ci sarebbero sia nella Macedonia del Nord che in Bosnia-Erzegovina; le imprese stanno inoltre cercando la forza-lavoro anche in Paesi più lontani, fra i quali il Nepal e le Filippine. Il problema è però che il mercato del lavoro sloveno è per i lavoratori stranieri sempre meno attraente per via delle lungaggini burocratiche connesse con l'ottenimento del permesso del lavoro. Per far fronte a ciò, proprio ieri l'Assemblea Nazionale ha approvato un emendamento in base al quale viene semplificato il ricongiungimento familiare. E' prevista inoltre l'apertura di un consolato nelle Filippine (ora i cittadini di quel Paese devono rivolgersi all'Ambasciata slovena di Tokio).

La manodopera straniera rappresenta attualmente il 14% della popolazione attiva in Slovenia. La maggior parte dei lavoratori stranieri giunge dalla Bosnia-Erzegovina (65.000), dal Kosovo (16.000), dalla Serbia (14.000), dalla Croazia (10.000) e dalla Macedonia del Nord (8.000).

TURISMO

Aumenta il numero dei turisti

Le cifre dell'Ufficio nazionale di statistica indicano nei primi nove mesi 5,2 milioni di arrivi e 13,6 milioni di pernottamenti, +3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Mentre i pernottamenti dei turisti sloveni sono diminuiti di circa il 20%, quelli degli stranieri (che rappresentavano il 73% del totale) sono aumentati del 16%.